

TITO BERARDINI  
Dottore Commercialista  
Revisore ufficiale dei conti  
Dirigente/ Capo Servizio Cariplo in quiescenza  
Socio Fondatore della *Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia*  
Past President Lions Club "C. Porta/San Babila" - Milano  
Past Segretario Distrettuale Lions - Distretto 108 Ib4 Milano  
Membro del Comitato *Lions Milano EXPO' 2015*  
Piazza Irnerio 1 - 20146 Milano  
Tel/Fax 02 4984148 - 335 5458438  
e-mail: [tberardini@virgilio.it](mailto:tberardini@virgilio.it)

## IO, LA POLITICA ...LE BRIGATE ROSSE

di TITO BERARDINI

Il 12 maggio del 1978, alle 7,50 del mattino (tre giorni prima era stato trovato, in via Caetani a Roma, il cadavere di Aldo Moro), uscivo di casa per recarmi in Ufficio, alla Cariplo. Il giorno prima nella Sala della Circo-scrizione "Sei" a Milano, avevo commemorato il grande statista democri-stiano. La Sala era piena zeppa di estremisti di sinistra. Quel mattino avevo percorso una ventina di metri dalla mia abitazione quando un commando di terroristi, appartenenti alla colonna Walter Alasia "Luca", mi gambizzò con sei colpi di pistola. Cinque delle sei pallottole mi trapassarono le gambe; una mi lacerò l'arteria femorale della gamba sinistra. Sarebbero bastati otto minuti per morire dissanguato se un operaio della Borletti, tale Sig. Borrelli che si trovava a passare, non mi avesse soccorso riuscendo a fermare, con la mia cravatta, l'emorragia.

In quel drammatico momento pensai di morire e vidi subito come in un film, le immagini di mia moglie, dei miei figli e dei miei cari.

La solidarietà fu vastissima: dalle forze politiche e sociali a quelle civili e professionali sia di Milano sia dell'Abruzzo (essendo io un abruzzese, nato a Città S. Angelo in provincia di Pescara).

Non ero un uomo di potere; non uno che viveva nel "Palazzo" anche se ero un Dirigente della DC ma scelsero me per il rigore morale, per l'onestà intellettuale, per il comportamento corretto. Il volantino di rivendicazione delle Brigate Rosse così rivendicava l'attentato: "...un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito con colpi di pistola alle gambe TITO BERARDINI, uomo di punta della DC milanese. Responsabile dei Gruppi di Impegno Politico (GIP) nella Segreteria Cittadina della DC; Segretario della Sezione "FILIPPO MEDA". Questa Sezione è una delle più attive a Milano, promuovendo continui dibattiti e iniziative nell'ambito della propaganda e vari altri impegni che si inse-

*riscono nel progetto di rinnovamento del Partito. TITO BERARDINI la figura del quadro nuovo della DC che, seguendo la linea della Segreteria Centrale, assume fino in fondo al suo ruolo ...* Rappresentavo cioè, un valore, un architrave, un esempio di comportamento nel Partito abbattendo il quale avrebbero potuto “convincere” altri come me ad abbandonare la DC mettendola in crisi.

Io invece continuai a militarvi contrariamente ad un amico che, gambizzato come me, cadde nel tranello e si ritirò. La mia invece fu una scelta naturale per il patrimonio di valori che la Democrazia Cristiana portava in sé. Non tradendo mai la speranza dell'uomo; difendendo sempre la libertà; rispettando certamente la diversità degli individui; praticando il pluralismo come valore democratico e civile; condannando ogni tipo di violenza; salvaguardando sempre la difesa della natura e della vita. In quegli anni però, pur detti *anni di piombo*, non c'è mai stata una guerra. C'è stata solo una democrazia che, insidiata e offesa, ha saputo difendersi e vincere.

Poi però, lentamente ma inesorabilmente, nel corso degli anni, l'oblio ha preso il sopravvento. Lo Stato e tutte le altre Istituzioni hanno cominciato a dimenticare. Le vittime del terrorismo sono rimaste vittime dimenticate; in quanto davano imbarazzo ed era meglio lasciarle sole là dove erano. L'unico luogo ricco di affetti, di comprensione, di sostegno morale e umano è stata la famiglia e gli amici più autentici. A poco, sono valse l'impegno e la determinazione delle varie Associazioni rappresentative. Persino i ruoli furono invertiti: fu data voce pubblica ai carnefici e oblio alle vittime.

Dopo tanti anni però la determinazione, la costanza e la convinzione delle Associazioni Vittime del terrorismo sono riuscite ad ottenere, una legge: la famosa L. 206/2004 che per la prima volta riconosceva vastissimi benefici ai feriti e ai famigliari dei caduti. Ma una miope, insensibile e arrogante burocrazia è riuscita a renderli impraticabili per la maggior parte tanto da costringere molti di noi a rivolgersi alla Magistratura per vedere riconosciuti i diritti!

Oggi però con l'istituzione della “Giornata della memoria” che si celebra il 9 maggio di ogni anno, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sia l'anno scorso che quest'anno, ha voluto rendere solenne questo evento invitando al Quirinale feriti e famigliari dei caduti ridando dignità, rispetto e riconoscimento a tutti coloro che sono caduti e ai feriti rimettendo nei giusti ambiti carnefici e vittime.

A distanza di tanti anni e dopo un'esperienza così terribile dico che la politica è un'arte affascinante, forse la più alta e certamente la più importante svolta dall'uomo per l'uomo tuttavia nessuno, dico nessuno, dovrebbe praticarla se non con la vocazione d'essere al servizio del bene comune.



## TITO BERARDINI

Settantaduenne abruzzese, nato a Città S. Angelo in provincia di Pescara, dopo aver concluso le scuole superiori, si trasferisce a Milano per continuare gli studi laureandosi in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Successivamente consegue l'Abilitazione alla Libera Professione di Dottore Commercialista e la specializzazione in Economia Aziendale presso la Scuola per Dirigenti d'Azienda dell'Università Bocconi. Nel 1965 viene assunto alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde divenendone, nel 1994, Dirigente/Capo Servizio.

E' coniugato con Silvana Magnani e ha due figli Giorgio e Barbara.

Dopo aver militato giovanissimo nell' Azione Cattolica, si è iscritto alla Democrazia Cristiana. Eletto Segretario della Sezione "F.Meda" di Milano (Zona Amministrava 6), si è distinto per l'attivismo politico promuovendo continui dibattiti ed incontri politici tanto da subire un devastante attentato nei locali della Sezione e successivamente essere *gambizzato* dalle Brigate Rosse il 12 maggio 1978.

Fondatore del G.I.P. (Gruppo Impegno Politico della DC) CARIPLO e dell'omonimo giornale "Il GIP della Cà de Sass" ha diffuso idee e programmi del Partito nel settore bancario.

E' stato corresponsabile in Direzione Cittadina dell'Ufficio Attività delle Sezioni e del Decentramento Amministrativo.

E' stato Consigliere della Circoscrizione "sei di Milano.

Consigliere della Croce Rossa di Milano; Garante all' Ospedale San Carlo Borromeo di Milano e Sindaco dell' Ospedale Predabissi di Melegnano.